

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



**INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA
LEGGE OBIETTIVO N. 443/01
LINEA A.V. /A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA
Lotto Funzionale Brescia-Verona
PROGETTO DEFINITIVO**

OPERE DI MITIGAZIONE A VERDE LONATO – RELAZIONE



IL PROGETTISTA INTEGRATORE
Lombard spa
Tommaso Taranta
Dottore in Ingegneria Civile Iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Milano al n. A23408 - Sez. A Settori:
a) civile e ambientale b) industriale c) dell'informazione
Tel. 02.52020557 - Fax 02.52020309
CF e P.IVA 00825790157

ALTA SORVEGLIANZA	Verificato	Data	Approvato	Data

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I N 0 5 0 0 D E 2 R G I M 0 0 0 7 0 1 8 0

PROGETTAZIONE GENERAL CONTRACTOR									Autorizzato/Data
Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Consorzio Cepav due Project Director (Ing. F. Lombard) Data: _____
0	31.03.14	Emissione per CdS		31.03.14		31.03.14		31.03.14	

SAIPEM S.p.a. COMM. 032121

Data: 31/03/14

Doc N.: 05960_05.doc



Progetto cofinanziato
dalla Unione Europea

CUP: F81H91000000008

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N. 05960-05

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
D E2 RG IM0007 018

Rev.
0

Foglio
2 di 9

INDICE

Premessa	3
Documentazione di Riferimento	3
Riferimenti alle tavole di progetto di mitigazione ambientale	3
Ubicazione e descrizione dell'area	4
Uso del Suolo	4
Caratteri del paesaggio	5
Vincoli	5
Opere in progetto	6
Criticità	6
Obiettivi del progetto	7
Criteri di progetto e descrizione	7
Ipotesi gestionali, accessibilità all'area	9



Premessa

L'area sottoposta ad approfondimento è molto ampia estendendosi per quasi otto chilometri. La morfologia del suolo, i complessi problemi infrastrutturali e territoriali, hanno suggerito l'adozione di un'unica soluzione tipologica (galleria artificiale e naturale) minimizzando ulteriori inconvenienti. La ricostruzione di un brano di territorio consente di riproporre il tema dei corridoi ecologici come chiave di intervento.

Documentazione di Riferimento

TUTTI GLI ELABORATI DI RIFERIMENTO CITATI ALL'INTERNO DEL DOCUMENTO SONO DA INTENDERSI CON CODICE COMMESSA "IN05" IN LUOGO DI "A202".

Studio d'impatto ambientale - Quadro di riferimento progettuale A20200RE2RGSA000G001A

Integrazione al SIA richiesta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Punto 8-A20200RE2RGSA0000002A

Allegato A -Linee guida per la progettazione a verde per la linea A.V. MI-VR A20200DE2RGIM007103.

Riferimenti alle tavole di progetto di mitigazione ambientale

Planimetrie

Opere di mitigazione a verde Lonato-planimetria 1/5	CODICE IF A20200DE2P7IM0007019
Opere di mitigazione a verde Lonato-planimetria 2/5	A20200DE2P7IM0007020
Opere di mitigazione a verde Lonato-planimetria 3/5	A20200DE2P7IM0007021
Opere di mitigazione a verde Lonato-planimetria 4/5	A20200DE2P7IM0007022
Opere di mitigazione a verde Lonato-planimetria 5/5	A20200DE2P7IM0007023

SEZIONI

Opere di mitigazione a verde Lonato-sezioni 1/2	CODICE IF A20200DE2WXIM0007029
Opere di mitigazione a verde Lonato-sezioni 2/2	A20200DE2WXIM0007033

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N. 05960-05

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
D E2 RG IM0007 018

Rev.
0

Foglio
4 di 9

Ubicazione e descrizione dell'area

Pk: da km 104+535 a km 112+210

Comune di Lonato

Provincia Brescia

Altimetria: da 102 a 144 m slm

Fascia climatica: al confine fra fascia B e C

Estensione area di intervento:

lato binario pari (sud): fino a circa 130 m di distanza dalla linea

lato binario dispari (nord): fino a circa 44 m di distanza dalla linea

Uso del Suolo

Data la lunghezza della tratta interessata dai lavori, anche l'uso del suolo risulta essere particolarmente vario.

Zone intensamente edificate ed infrastrutturate, come l'abitato di Lonato ed alcune aree industriali, fra cui un'industria siderurgica di forte impatto, si alternano a zone a carattere agricolo-seminativo e ampie macchie boscate, fra le più significative dell'intera linea.

La presenza di piste ciclopedonali connesse ad una rete territoriale vasta, consente di porre l'attenzione sull'aspetto turistico che non può essere trascurato.



Caratteri del paesaggio

Di rilevanza estetica e percettiva è l'industria siderurgica ai margini dell'autostrada (pk 104+850 circa). Il largo fronte è stato mascherato da una macchia mista composta da piante spoglianti, sempreverdi ed esotiche.

Va sottolineato però anche il valore paesaggistico che si esprime in questa area: il profilo del terreno si fa più movimentato ed aumenta la presenza di vegetazione in macchie. Per esempio Montelungo, presenta una cresta allungata, con versanti ripidi e molto verdi.

In poco spazio, la differenza morfologica fra la pianura e la collina, viene posta in risalto da elementi inconfondibili: in piano, le opere idrauliche mostrano la propria ramificazione e disegnano ampi spazi; salendo, la struttura dei campi diventa più minuta e fitta, viene definita da vegetazione bassa, ed in alcuni casi anche da singoli filari di frutteti. Sui rilievi si vedono anche nuove varietà di piante quali i cipressi e gli ulivi. Piante che spiccano sull'orizzonte e si pongono come elementi di riferimento che rivelano la presenza del lago e del suo clima più mite.

La vegetazione esistente in più parti si presenta di buona qualità vista l'alta percentuale di presenza di specie autoctone.

Vincoli

La presenza di lunghe tratte di gallerie artificiali, impone una attenzione speciale alla fase di rimodellamento della copertura; in particolare dove si vorranno reintrodurre le colture in atto. Sul lato del binario dispari della ferrovia ci si trova spesso in affiancamento all'autostrada; questo costituisce un impedimento ad un rimodellamento simmetrico, basato su pendenze dolci.

Il filare di bagolari (pk 111+900 circa) è considerato dal SIA come elemento di pregio e quindi da preservare. La sua posizione a mezza costa lo pone in grande visibilità dalle località vicine.



Opere in progetto

Il tracciato prosegue in comune di Lonato, a nord dell'A4 con una curva fino all'imbocco della galleria di Lonato (progr.km 104+550).

Tale galleria permette di sottopassare l'autostrada A4 e di affiancarsi a sud di essa.

La galleria di Lonato è composta da un tratto naturale e dai due imbocchi artificiali lato Milano e lato Verona.

Lo spessore medio dei terreni di copertura varia entro i seguenti intervalli:

- galleria artificiale spessore di 0-8 m
- galleria naturale spessore di 8-85 m
- galleria artificiale spessore di 0-14 m

Criticità

Una delle criticità maggiori in questa area è riuscire a preservare il filare di bagolari, in quanto esemplari arborei di alto pregio naturalistico, storico, paesaggistico e culturale.

La presenza di elementi forti e facilmente riconoscibili, come il profilo del terreno non più pianeggiante, ma ondulato; oppure le ampie macchie di vegetazione puntellate da alberature importanti, come cipressi, rende molto delicata la ricostruzione del paesaggio e il mantenimento dell'integrità delle sue funzioni e del suo valore estetico.



Obiettivi del progetto

Le opere di mitigazione, oltre ad attenuare l'impatto della nuova linea ferroviaria, si proporranno di valorizzare il paesaggio naturale che si contrappone alla numerosa presenza di infrastrutture e di aree compromesse. Il risultato sarà perseguito tramite una doppia azione: la prima volta alla creazione di nuove unità ecosistemiche bene integrate alla struttura ambientale esistente; la seconda volta invece al ripristino e all'arricchimento del patrimonio arboreo dei sistemi vegetazionali degradati.

Il progetto fornirà gli elementi per la salvaguardia fisico-percettiva dei sistemi vegetazionali diffusi e delle essenze arboree presenti, con particolare riferimento al filare di bagolari, nonché per la tutela attiva dell'assetto idrico di superficie.

Per quanto riguarda le coltivazioni, si punta alla conservazione e alla riqualificazione. Le testimonianze visibili del rapporto storico uomo-territorio e gli elementi di forte identità culturale, che si ritrovano nelle colture agrarie tradizionali, nelle tessiture e negli elementi del paesaggio agrario.

Ulteriore obiettivo sarà la tutela dell'integrità della percezione visiva dei quadri paesistici.

Criteri di progetto e descrizione

L'intervento nell'area Lonato può essere distinto in due parti. Nella prima tratta, le opere di mitigazione intendono mascherare la linea ai corpi ricettori circostanti cercando di ricostruire un nuovo ambito riferendosi agli elementi del paesaggio locale e riprendendo le macchie di vegetazione esistenti. Nella seconda tratta la mitigazione è intesa a recuperare e ripristinare la morfologia del rilievo interferito dalla linea e le colture di pregio. Ove possibile verranno ripristinate le coltivazioni e più in generale le funzioni del territorio preesistenti all'intervento.

La posizione geografica di Lonato impone una scelta mista per quanto concerne la vegetazione di nuovo impianto. Le opere di mitigazione previste, pertanto, impiegano la vegetazione appartenente alla fascia climatica B o C. Per le opere tipo MM, MR, MO è stata utilizzata la fascia B mentre per le opere ML, MV, è stata utilizzata la vegetazione prevista in fascia C.

Sul lato nord del tracciato viene collocata una macchia arboreo arbustiva (tipo MV) che si sviluppa sia in estensione che in altezza per realizzare una barriera visiva.



Sul lato nord (pK 104+600 ca) esiste un'ampia macchia di vegetazione autoctona che merita di essere protetta durante i lavori per evitare danneggiamenti.

In prossimità del complesso industriale siderurgico, l'attuale copertura verde sarà sostituita e ampliata con una estesa macchia di mitigazione arbustiva che conterrà dei lecci (Tipo ML). Questa nuova formazione vegetale, molto più coerente col paesaggio, ricoprirà tutta la galleria artificiale. A nord invece è previsto un ripristino delle funzioni esistenti, mentre sul lato sud sarà praticato l'inerbimento del raccordo, non potendo proporre piantagioni per via dell'affiancamento autostradale. Su tutta la tratta della galleria è previsto un rimodellamento del terreno realizzato mediante riporto di uno strato sufficiente di terreno di coltivo.

La tipologia ML va degradando e si trasforma in una MR che si interrompe all'altezza del cavalcavia.

Al di là del cavalcavia (pk 105+600 circa) si riparte con una macchia di mitigazione arbustiva (Tipo MM), che riveste tutta la sagoma. In posizione centrale troviamo una macchia arboreo arbustiva naturale (Tipo MO) che riprende le fattezze delle macchie boschive già sparse sul territorio.

Anche in questo tratto, su tutto il lato nord è previsto un recupero delle funzioni esistenti, mentre sul lato sud si inserisce una fascia di inerbimento.

La linea alta velocità affronta un tratto in galleria naturale a cui segue una galleria artificiale.

Il rimodellamento del terreno sarà praticato solo in alcune aree, al fine di garantire il ripristino delle colture esistenti che in tutta la zona possiedono un certo pregio.

Nei casi in cui anche altre aree non adibite a colture vengano interessate dai lavori di scavo della linea verranno ripristinate all'uso originario.

Nella parte finale, molto importante è il ripristino del filare di bagolari esistenti che riveste un alto valore ambientale e culturale.

Verso il fronte autostradale, l'esiguo spazio a disposizione impone interventi di carattere leggermente diverso, pur in sintonia con il quadro generale dell'opera. La soluzione più utilizzata è quella del pendio a gradoni di terra (terrazze), che garantisce in poco spazio la ripresa di uno dei segni che già marcano il sito, ovviando agli inconvenienti di ruscellamento dei versanti interi e riducendo l'impatto visuale.

Le specie arboree ed arbustive saranno fornite in fitocella. Nel documento A20200DE2RGIM0007103 sono riportate nel dettaglio le operazioni da eseguire sia per la messa a dimora che per la manutenzione nei primi 3 anni.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N. 05960-05

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
D E2 RG IM0007 018

Rev.
0

Foglio
9 di 9

Ipotesi gestionali, accessibilità all'area

La presenza della lunga galleria complica la viabilità locale ma di fatto non impedisce l'accessibilità ai fondi, che viene sempre verificata.

Lo schema dell'impianto di irrigazione è stato redatto con il proposito di sostenere lo sviluppo della vegetazione in un'area particolarmente delicata come la copertura della galleria, non solo nel periodo immediatamente successivo alla sua messa a dimora, ma anche nel futuro. Sono indicati i sistemi più adeguati alla bagnatura delle piante. Nel caso specifico l'irrigazione è garantita tramite l'impiego di pali alti di ferro zincato alla cui sommità è montato un irrigatore a pioggia dinamico il cui raggio è fissato a 15 m. L'ampiezza dell'angolo di bagnatura varia da 90° a 360°.

ALLEGATO A
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER LE OPERE A VERDE
IN AREE CRITICHE

ALLEGATO

TIPOLOGIE DI INTERVENTO PER LE OPERE A VERDE

DESCRIZIONE opere in aree critiche

Elenco delle tipologie utilizzate per la progettazione delle aree critiche

TIPO	CE
	Cipressi esemplari
TIPO	FA
	Fascia di mitigazione arbustiva
TIPO	FG
	Filare di gelsi
TIPO	FM
	Fascia di mitigazione
TIPO	FP
	Fascia arboreo arbustiva ripariale
TIPO	FT
	Fascia arbustiva
TIPO	FV
	Fascia di vegetazione lacustre
TIPO	FZ
	Fascia stretta di forestazione
TIPO	IA
	Integrazione arborea
TIPO	MC
	Macchia di mitigazione con agnocasti e cipressi
TIPO	MI
	Macchia di vegetazione igrofila
TIPO	ML
	Macchia arboreo arbustiva con lecci

TIPO	MM
	Macchia di mitigazione arbustiva
TIPO	MO
	Macchia arboreo arbustiva naturale
TIPO	MP
	Macchia arbustiva di mitigazione con piante esemplari sparse
TIPO	MR
	Macchia arboreo arbustiva
TIPO	MS
	Macchia di vegetazione schermante
TIPO	MT
	Macchia arbustiva
TIPO	MV
	Macchia arbustiva di mitigazione con agnocasti
TIPO	OC
	Oliveto con cipressi
TIPO	OL
	Oliveto
TIPO	PA
	Strada in asfalto
TIPO	PC
	Strada in calcestre senza cordoli
TIPO	PT
	Strada in terra battuta
TIPO	SB
	Siepe arboreo arbustiva
TIPO	SC
	Siepe campestre
TIPO	SG
	Siepe arboreo igrofila
TIPO	TA
	Terra armata
TIPO	TR
	Tappeto di rose rifioranti
TIPO	VP
	Vegetazione protetta

TIPO	CE Cipressi esemplari
-------------	--

Presente in area : C

La piantagione di cipressi è prevista per integrare le piantagioni esistenti.

Sesto di impianto. vario.

Alberi:

Cupressus sempervirens

TIPO	FA
-------------	-----------

Fascia di mitigazione arbustiva

Presente in area : B

La fascia è asimmetrica di spessore costante pari a m 5, comprende due file di arbusti. La fila aderente la linea, presenta arbusti alti che raggiungono la dimensione di circa m 4/5.

La fila opposta, è formata da arbusti bassi.

Gli arbusti bassi rappresentano il 60% sulla quantità totale, gli arbusti alti il restante 40%.

Sesto di impianto. La piantagione è molto serrata sulle righe (sesto = m1), per ottenere una mitigazione visiva più efficace. Il sesto di impianto aumenta invece fra le file (m 2,5), per consentire l'accesso ai mezzi leggeri di manutenzione.

Densità. 40p/100 mq

Composizione della fascia:

arbusti bassi: (in gruppi da 4/7)

Berberis vulgaris

Rosa canina

Viburnum opulus

arbusti alti: (in gruppi da 3/5)

Crataegus monogyna

Euonymus europaeus

Ligustrum vulgare

TIPO	FG
	Filare di gelsi

Presente in area : B

Fascia semplice di spessore costante pari a m 5, nella quale è disposto un filare di gelsi, coltivato ad alberetto, secondo la tecnica tradizionale, in analogia al filare già esistente.

Sesto di impianto E' di m 8, aumentato rispetto al sesto tradizionale per dare la possibilità alle piante di svilupparsi in modo più libero. La tipologia comprende una fascia di prato di circa m 5, che separa il filare dagli elementi contigui (vegetazione, percorsi, ecc.).

Composizione del filare:

alberi

Morus nigra

TIPO	FM
-------------	-----------

Fascia di mitigazione

Presente in area : A, B, C

Fascia asimmetrica di spessore costante pari a m 10, nella quale sono disposti due livelli di vegetazione, in più file. Verso la ferrovia, La fascia si compone di uno spessore di m 6 di alberi che raggiungono la dimensione di circa m 12 in altezza, la cui piantagione viene effettuata in modo sparso, con una densità di circa 1 pianta ogni 12 m² . Gli alberi sono impiantati in fitocella. Per ottenere un più efficace effetto di mitigazione visiva, le due file della fascia anteriore spessa m 4, presentano arbusti alti e bassi in piccoli gruppi.

Sesto di impianto. Irregolare per gli alberi (1 ogni 12 m²) e regolare, con una densità di 1 ogni 4 m² per gli arbusti.

Densità x 100 m lineari di fascia: 100 arbusti, 50 alberi

Composizione della fascia in Area A, B, C:
alberi bassi:

Pyrus pyraster
Malus sylvestris
Sorbus torminalis

Composizione della fascia in Area A:
arbusti: (in gruppi da 3/5)

Cornus sanguinea
Ligustrum vulgare
Sambucus nigra

Composizione della fascia in Area B:
arbusti: (in gruppi da 3/5)

Cornus sanguinea
Corylus avellana
Ligustrum vulgare
Sambucus nigra

Composizione della fascia in fascia C:
arbusti: (in gruppi da 3/5)

Cornus sanguinea
Corylus avellana
Ligustrum vulgare
Sambucus nigra
Laburnum anagyroides
Laurus nobilis
Paliurus spina-christi
Pistacia terebinthus

TIPO	FP
Fascia arboreo arbustiva ripariale	

Presente in area : A, C

Fascia a larghezza costante di 3m nella quale sono disposte due file di alberi e arbusti con spiccata vocazione igrofila. E' utilizzata per la piantagione della zona di ripa.

Sesto di impianto: La piantagione di alberi e arbusti segue una disposizione casuale, mantenendo la densità di piantagione pari a 1 pianta al m². Il sesto è ridotto per anticipare la copertura vegetale di un'area difficilmente praticabile, in cui è necessario evitare frequenti interventi di manutenzione.

Densità x 100 m lineari di fascia: 225 arbusti, 75 alberi per un totale di 300p/100m

area A:

arbusti, 75%: (in gruppi di 4/7)

Cornus sanguinea
Crataegus momogyna
Euonimus europaeus
Sambucus nigra

alberi, 25%: (in gruppi di 1/3)

Salix cinerea

area C:

arbusti, 75%: (in gruppi di 4/7)

Cornus sanguinea
Crataegus momogyna
Euonimus europaeus
Sambucus nigra

alberi, 25%: (in gruppi di 1/3)

Salix eleagnos
Salix purpurea

TIPO	FT
	Fascia arbustiva

Presente in area : B

Fascia simmetrica di spessore costante pari a m 10, nella quale sono disposte 5 file di arbusti. Le 2 file esterne presentano arbusti bassi; le 3 file centrali sono formate da arbusti che raggiungono la dimensione di circa m 4/5 in altezza.

Sesto di impianto. La piantagione viene effettuata con sesto di impianto pari a 2 m, sia sulla riga che sulla fila. La piantagione ha una densità di 1 pianta ogni 4m²: realizza una buona copertura vegetale nell'arco di 3/4 anni e consente il passaggio dei mezzi leggeri di manutenzione.

Composizione della fascia:

arbusti bassi: (in gruppi da 4/7)

Berberis vulgaris
Rosa canina
Viburnum opulus

arbusti alti: (in gruppi da 3/5)

Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare

TIPO	FV
-------------	-----------

Fascia di vegetazione lacustre

Presente in area : A, C

Fascia asimmetrica di spessore m 3, costante, nella quale sono disposte tre file di piantine. La fila adiacente l'acqua, presenta vegetazione più bassa, con sesto di impianto di cm 50. La fila retrostante, è formata da piante erbacee che raggiungono la dimensione di circa m 3/5 in altezza. La fila centrale è composta dal 20% di solano, dal 40% di specie che compongono la fila anteriore e altrettanto 40% di piante che sono state indicate per la fila anteriore. Ogni 20 m² è prevista una pianta a scelta nella lista della vegetazione maggiore.

Sesto di impianto: la piantagione mantiene un sesto ridotto a m 1 per anticipare la copertura vegetale di un'area difficilmente praticabile, in cui è necessario evitare frequenti interventi di manutenzione. La vegetazione arborea arbustiva è molto più rada perché non assolve al compito di coprisuolo.

Composizione della fascia:

per area A e C:

piante erbacee palustri per 1° fila (verso acqua), gruppi da 12/15 piante, 2 piante/m²

Iris pseudacorus (20%)
Juncus effusus (20%)
Myriophyllum spicatum (20%)
Phragmites australis (20%)
Schoenoplectus lacustris (20%)

piante palustri per 2° fila (verso acqua), gruppi da 12/15 piante, 2 piante/m²

Solanum dulcamara (20%)
Iris pseudacorus (8%)
Juncus effusus (8%)
Myriophyllum spicatum (8%)
Phragmites australis (8%)
Schoenoplectus lacustris (8%)
Humulus lupulus (10%)
Lythrum salicaria (10%)
Typha angustifolia (10%)
Typha latifolia (10%)

piante palustri per 3° fila (verso acqua), gruppi da 5/7 piante, 1 pianta/m²

Humulus lupulus (25%)
Lythrum salicaria (25%)
Typha angustifolia (25%)
Typha latifolia (25%)

vegetazione maggiore (una pianta ogni 20 m²):

Cornus sanguinea
Euonimus europaeus
Frangula alnus
Sambucus nigra

TIPO	FZ
Fascia stretta di forestazione	

Presente in area : A, B

Fascia asimmetrica di spessore costante pari a m 5, nella quale sono disposte due file di alberi e arbusti. La fila prospiciente il lato ferroviaria, presenta arbusti bassi; la fila opposta è formata da arbusti che raggiungono la dimensione di circa m 4/5 in altezza e alberi che raggiungono la dimensione di circa m 12

La fascia migliora gli effetti di mitigazione di altre tipologie già applicate, con l'utilizzo di una limitata porzione di terreno.

Può essere realizzata sulla copertura della galleria artificiale purché siano disponibili un minimo di 2 metri di spessore di terreno.

Sesto di impianto: la piantagione viene effettuata a m 2,5 sia sulle righe che sulle file. La disposizione consente nei primi anni dall'impianto, l'accesso ai mezzi leggeri di manutenzione.

Composizione della fascia:

area A, B:

arbusti bassi, 50%: (in gruppi di 4/7)

Berberis vulgaris

Rosa canina

Viburnum opulus

arbusti alti, 25%: (in gruppi di 3/5),

Crataegus monogyna

Euonymus europaeus

Ligustrum vulgare

Sambucus nigra

Alberi, 25%:

Pyrus pyraster

Malus sylvestris

Salix cinerea

TIPO	IA
	Integrazione arborea

Presente in area : B

La tipologia si riferisce ad interventi in aree dove è già presente una vegetazione di tipo decorativo. L'integrazione di nuova vegetazione risponde alle esigenze di mitigazione visiva e acustica. Vengono quindi ridotti gli spazi liberi con la piantagione di alberi di dimensione superiore allo standard. La nuova macchia si connota in modo casuale, inseguendo un carattere più naturale. Gli interventi sono riferiti in modo proporzionale alla superficie oggetto dell'integrazione.

Sesto di impianto: dato che le preesistenze sono disposte in modo irregolare, per il nuovo impianto è possibile solo indicare la densità media di piantagione, che sarà di 4 piante ogni 100 m².

Densità: 400p/ ha

area B:

alberi, 100%: (in gruppi di 2/5)

Acer campestre
Carpinus betulus
Prunus avium

TIPO	MC
-------------	-----------

Macchia di mitigazione con agnocasti e cipressi

Presente in area : C

Macchia ad alto valore decorativo, con arbusti bassi, punteggiata da gruppi di agnocasto e di cipressi. Il contrasto fra la forma globosa dall'agnocasto, e quella slanciata del cipresso, crea un effetto molto scenografico che si fonde perfettamente con le altre composizioni vegetali di grande spicco della zona. Il carattere dell'intervento è dato dalla forte visibilità, dalla ripresa di piante sempreverdi e tipiche della zona, perfettamente naturalizzate.

Sesto di impianto: gli arbusti bassi, l'agnocasto ed i cipressi sono disposti secondo una trama di m 2. le esigenze di spazio non sono così differenti da giustificare un ben più laboriosa e complessa gestione di una doppia trama di impianto. Densità di piantagione: 18 arbusti ogni 100 m², 4 agnocasto ogni 100 m², 3 cipressi ogni 100 m².

Densità totale di piantagione: 2500p/ha

area C:

arbusti bassi, (in gruppi di 4/7)

Berberis vulgaris

Rosa canina

Viburnum opulus

arbusti alti, (in gruppi di 3/5)

Vitex agnus-castus

Alberi:

Cupressus sempervirens

TIPO	MI
Macchia di vegetazione igrofila	

Presente in area : C

Si tratta della realizzazione più complessa dal punto di vista ambientale, in quanto risponde alla precisa esigenza di avviare un rapido processo di rinaturalizzazione di un'area in prossimità di una zona umida.

La macchia è una composizione vegetale che non segue regole dimensionali precise (regolarità, estensione, distribuzione, profilo del terreno, ecc.). Mantiene due parametri di riferimento: la superficie minima di applicazione, che non può essere inferiore a m² 600, e lo spessore minimo della macchia non è inferiore a 20 metri circa.

Le condizioni di terreno su cui piantare sono svariate e comprendono anche aree di copertura di gallerie artificiali, purchè siano previsti come minimo due metri di terra di copertura. .

La macchia è composta da due parti concentriche. La parte perimetrale esterna è una fascia arbustiva (densità di piantagione un arbusto ogni 4 m²), che racchiude al proprio interno una macchia di vegetazione arborea e arbustiva. Mentre gli arbusti mantengono la stessa densità della fascia esterna, gli alberi sono più radi (densità di piantagione un albero ogni 24 m², calcolato sulla superficie totale).

Gli alberi accentuano l'effetto naturale della macchia con un impianto eseguito con materiale vegetale disetaneo. Per questa ragione il 20% delle piante avrà una dimensione di impianto non inferiore a m 3.5 (standard) e il restante 80% avrà dimensione forestale.

Sesto di impianto: gli arbusti mantengono un sesto di impianto di riferimento pari a m 2. Le modalità di distribuzione della piantagione saranno indicate nel progetto costruttivo.

Densità: complessiva 2500p/ha, di cui 2083 arbusti, 417 alberi

area C:

arbusti : (in gruppi di 3/5)

Frangula alnus
Euonymus europaeus
Cornus sanguinea
Crataegus monogyna
Sambucus nigra

alberi:

Alnus glutinosa
Populus nigra
Quercus robur
Salix alba
Salix purpurea

Ulmus minor

TIPO	ML
Macchia arboreo arbustiva con lecci	

Presente in area : C

Il criterio progettuale è ripreso dalla tipologia MI. Anche se la macchia non risulta altrettanto complessa per via della semplificazione operata con l'introduzione dei lecci al posto di tutti gli alberi. La macchia ML ha come finalità la mitigazione di un'area industriale. Grazie alla possibilità di utilizzare il leccio, è possibile sostituire l'attuale schermatura ottenuta con i cedri con uno schermo vegetale altrettanto efficace ma nettamente migliore dal punto di vista ambientale. Mentre per le indicazioni generali si può consultare la scheda del tipo MI, il dettaglio che riguarda l'integrazione dei lecci è riassunto nelle indicazioni che seguono. L'area di vegetazione arborea e arbustiva racchiusa al centro della macchia contiene una piantagione di *Quercus ilex*

Sesto di impianto: gli arbusti mantengono un sesto di impianto di riferimento pari a m 2. Le modalità di distribuzione della piantagione saranno indicate nel progetto costruttivo. La piantagione di *Quercus ilex* presenta una densità pari a una pianta ogni m² 24, sufficiente a garantire una buona copertura schermante e si concentreranno nella zona più distante dall'autostrada.

Densità: 2500p/ha di cui 2083 arbusti, 417 alberi

area C:

arbusti : (in gruppi di 3/5)

Colutea arborescens
Berberis vulgaris
Cotinus coggygria
Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare
Pistacia terebinthus
Rosa canina
Salix triandra
Sambucus nigra
Spartium junceum
Viburnum lantana

Alberi:

Quercus ilex

TIPO	MM
	Macchia di mitigazione arbustiva

Presente in area : A, B, C

La macchia di arbusti ha molteplici applicazioni, in quanto estremamente adattabile ad ogni esigenza. Svolge in modo efficace la funzione di mitigazione visiva, pur senza impiegare vegetazione eccessivamente alta. Questo consente l' utilizzo in prossimità della linea ferroviaria e delle strade. Ha dunque una composizione abbastanza semplice, che distingue una area esterna in cui sono piantati arbusti bassi (altezza inferiore a m 3) da un'area interna dove possono esser piantati arbusti di ogni taglia in piccoli gruppi.

Sesto di impianto: gli arbusti mantengono un sesto di impianto di riferimento pari a m 2. L e modalità di distribuzione della piantagione saranno indicate nel progetto costruttivo.

Densità: 2500p/ha

aree A, B,

Fascia esterna

arbusti altezza minore di m 3: (piantare in gruppi di 4/7)

Berberis vulgaris
Rosa canina
Viburnum opulus

Area interna

arbusti altezza minore di m 3: (piantare in gruppi di 4/7), 50% sul totale

Berberis vulgaris
Rosa canina
Viburnum opulus

arbusti altezza maggiore di m 3: (piantare in gruppi di 3/5), 50% sul totale

Cornus sanguinea
Cornus mas
Crataegus oxyacantha
Sambucus nigra

area C:

Fascia esterna

arbusti altezza minore di m 3: (piantare in gruppi di 4/7), 50% sul totale

Berberis vulgaris
Coronilla emerus
Rosa canina
Spartium junceum
Viburnum tinus
Viburnum lantana

Area interna

arbusti altezza minore di m 3: (piantare in gruppi di 4/7), 50% sul totale

Berberis vulgaris
Coronilla emerus
Rosa canina
Spartium junceum
Viburnum tinus
Viburnum lantana

arbusti altezza maggiore di m 3: (piantare in gruppi di 3/5), 50% sul totale

Salix triandra
Pistacia terebinthus
Cornus sanguinea
Cornus mas
Crataegus oxyacantha
Sambucus nigra

TIPO	MO
Macchia arboreo arbustiva naturale	

Presente in area : A, B, C

Macchia a carattere naturalistico adatta all'impiego anche di aree con superficie minore rispetto al TIPO MR. Caratterizzata da una distribuzione delle alberature più casuale. Il livello arbustivo occupa tutta la superficie con una densità di 5 arbusti ogni 24 m², in gruppi di 7/8 piante per specie. Gli alberi accentuano l'effetto naturale della macchia con un impianto eseguito con materiale vegetale disetaneo. Per questa ragione il 20% delle piante avrà una dimensione di impianto non inferiore a m 3.5.

Sesto di impianto: 2 m per gli arbusti. Gli alberi hanno disposizione casuale con una densità di 1 pianta ogni 24 m².

Densità: 2500p/ha

aree A, B:

arbusti : (gruppi di 5/8)

Berberis vulgaris
Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare
Rosa canina
Sambucus nigra

Alberi:

Acer campestre
Acer pseudoplatanus
Carpinus betulus
Fraxinus excelsior
Malus sylvestris
Prunus padus
Pyrus pyraster
Quercus petraea
Tilia cordata
Ulmus minor

area C:

arbusti : (piantare in gruppi di 5/8)

Berberis vulgaris
Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare
Rosa canina
Sambucus nigra
Viburnum opulus
Pistacia terebinthus
Cornus sanguinea
Cornus mas
Crataegus oxyacantha

Alberi:

Acer campestre
Acer pseudoplatanus
Fraxinus excelsior
Malus sylvestris
Prunus padus
Pyrus pyraeaster
Quercus robur
Tilia cordata
Ulmus minor

TIPO	MP
Macchia arbustiva di mitigazione con piante esemplari sparse	

Presente in area : C

Una macchia utilizzata per coprire vaste aree, con vegetazione che comprende alberi di prima e seconda grandezza. La disposizione degli alberi ha una geometria casuale, è molto rada e consente di localizzare le piante nella posizione più adatta.

Può essere piantata anche nelle aree di copertura di gallerie artificiali, purché siano previsti due metri di terra di copertura. .

Il livello arbustivo occupa tutta la superficie, suddiviso in gruppi di 5/8 piante per specie. Gli alberi sono di 1°, 2° e 3° grandezza e accentuano l'effetto naturale della macchia con un impianto eseguito con materiale vegetale disetaneo.

Sesto di impianto: gli arbusti mantengono un sesto di impianto di riferimento pari a m 2. con una densità di 52 arbusti ogni 240 m². La piantagione di alberi presenta una densità pari a 2 piante ogni m² 240, sufficiente a garantire una buona copertura vegetale anche sul livello alto.

Densità: totale 2250/ha, di cui 2167 arbusti e 83 alberi

area C:

arbusti : (gruppi di 5/8)

Colutea arborescens
Berberis vulgaris
Cotinus coggygria
Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare
Pistacia terebinthus
Rosa canina
Salix triandra
Sambucus nigra
Spartium junceum
Viburnum lantana

Alberi:

Malus sylvestris
Pyrus pyraster

TIPO	MR
-------------	-----------

Macchia arboreo arbustiva

Presente in area : B, C

Una macchia complessa, con spiccato carattere naturalistico, utilizzata per coprire vaste aree da rinaturalizzare, non contiene alberi di prima e seconda grandezza. La superficie minima non è inferiore a m² 600, e lo spessore minimo della fascia è di circa 20 metri.

Può essere piantata anche nelle aree di copertura di gallerie artificiali, purché siano previsti due metri di terra di copertura. .

La distribuzione delle alberature ha una geometria casuale. Il livello arbustivo occupa tutta la superficie con una densità di 5 arbusti ogni 24 m², in gruppi di 5/8 piante per specie. Gli alberi (di terza grandezza) mantengono una densità di 1 ogni 24 m² e accentuano l'effetto naturale della macchia con un impianto eseguito con materiale vegetale disetaneo. Per questa ragione il 15% delle piante avrà una dimensione di impianto non inferiore a m 3,5.

La macchia è composta da due parti concentriche. La parte perimetrale esterna è una fascia arbustiva (densità di piantagione un arbusto ogni 4 m²). Questa circonda una macchia di vegetazione arborea e arbustiva. Mentre gli arbusti mantengono la stessa densità della fascia esterna, gli alberi sono più radi (densità di piantagione un albero ogni 24 m²). Gli alberi e accentuano l'effetto naturale della macchia con un impianto eseguito con materiale vegetale disetaneo.

Sesto di impianto: gli arbusti mantengono un sesto di impianto di riferimento pari a m 2. L e modalità di distribuzione della piantagione saranno indicate nel progetto costruttivo. La piantagione di alberi presenta una densità pari a una pianta ogni m² 24, sufficiente a garantire una buona copertura vegetale anche sul livello alto.

Densità: 2500p/ha, di cui 2083 arbusti, 417 alberi

area B:

arbusti : (gruppi di 5/8)

Berberis vulgaris
Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare
Rosa canina
Sambucus nigra
Viburnum opulus

Alberi:

Malus sylvestris
Pyrus pyraeaster
Sorbus torminalis

TIPO	MR	(seguito)
	Macchia arboreo arbustiva	

Presente in area C:

arbusti : (gruppi di 5/8)

Colutea arborescens
Berberis vulgaris
Cotinus coggygria
Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare
Pistacia terebinthus
Rosa canina
Salix triandra
Sambucus nigra
Spartium junceum
Viburnum lantana

Alberi:

Fraxinus ornus
Malus sylvestris
Pyrus pyraeaster

TIPO	MS
Macchia di vegetazione schermante	

Presente in area : C

La tipologia viene impiegata per assolvere allo specifico compito di creare un mascheramento compatto in prossimità della statua della Madonna del Frassino, a conclusione del viale di cipressi. Con la stessa essenza viene piantata una siepe di notevoli dimensioni a maturità (altezza m 5).

Sesto di impianto: molto ravvicinato. Alberi piantati a quinconce con sesto di m 1.5.

Alberi:

Cupressus sempervirens

TIPO	MT
	Macchia arbustiva

Presente in area : A, B

La macchia prevede arbusti alti e bassi con una densità di 25/100m². simile al Tipo MM, si differenzia per la minore complessità vegetale. E' utilizzata per usi generici.

Sesto di impianto: gli arbusti mantengono un sesto di impianto di riferimento pari a m 2. Le modalità di distribuzione della piantagione saranno indicate nel progetto costruttivo.

area A, B:

arbusti bassi: (gruppi di 5/8) 60% del totale

Berberis vulgaris
Rosa canina
Viburnum opulus

arbusti alti: (gruppi di 3/5) 40% del totale

Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare

TIPO	MV
-------------	-----------

Macchia arbustiva di mitigazione con Vitex agnus-castus

Presente in area : C

Macchia nella quale sono disposti arbusti bassi con una densità di 21/100m² e Vitex agnus-castus con una densità di 4/100m². La macchia risulta particolarmente adatta a realizzare mitigazioni arbustive di media altezza (inferiore ai 5 m) in zona climatica C.

Sesto di impianto: vedi tipo MT

Densità: 2500p/ha, di cui 2100 arbusti e 400 alberi

area C:

arbusti bassi: (in gruppi di 5/8)

Berberis vulgaris
Coronilla emerus
Cotinus coggygria
Rosa canina
Viburnum tinus
Viburnum lantana

arbusti alti: (piantare in gruppi di 3/5)

Vitex agnus cactus

TIPO	OC
	Oliveto con cipressi

Presente in area : C

La tipologia realizza un oliveto tradizionale arricchito dalla presenza di alcuni cipressi sparsi, con funzione decorativa. Si sommano quindi due diverse trame di piantagione: una regolare dei filari di olivi e l'altra irregolare, dei cipressi. La disposizione dei filari di olivi segue la morfologia del terreno.

Dato il carattere decorativo della tipologia, la dimensione di piantagione prevede piante di pronto effetto: olivi con tronco Ø cm 16/18 e cipressi h cm 350.

La tipologia comprende la formazione di tappeto erboso.

Sesto di impianto: per gli olivi è pari a m 10, con una distanza sulle file di m 5; per i cipressi la disposizione è libera

Densità: 400 p/ha, di cui olivi 200p/ha, cipressi 200p/ha

area B:

Alberi :

Olea europaea
Cupressus sempervirens (2/100m²)

TIPO	OL
	Oliveto

Presente in area : C

La piantagione degli olivi è prevista per integrare zone ad alto valore paesaggistico.).
 La tipologia comprende anche la formazione di tappeto erboso.

Sesto di impianto. m 6 x 6.

Densità: 278p/ha

Alberi:

Olea europea

TIPO	PA
-------------	-----------

Strada in asfalto

La strada ha una larghezza totale di m 3. La sezione trasversale comprende due cordoli laterali in cls, ed un tappeto in asfalto largo cm 270. Il sottofondo è composto da uno strato di ghiaia stabilizzata di cm 25, da uno strato bituminoso, dal binder e dal tappetino di usura di cm 2.

TIPO	PC
-------------	-----------

Strada di calcestre senza cordoli

La strada è utilizzata per percorsi campestri, ciclopedonali e di servizio. Ha larghezza variabile. La pavimentazione è ottenuta con l'impiego di graniglia derivata dalla frantumazione di rocce calcaree disposta in strati successivi, posati dopo lo scavo per la formazione del cassonetto, secondo le seguenti modalità: un primo strato di cm 20 di misto granulare frantumato (stabilizzato), compresa l'idonea rullatura. Un strato inferiore di calcestre di spessore cm 8, composto da pezzature di granulometria decrescente. Lo strato superficiale è di calcestre in pezzatura fine, per uno strato di cm 2. La realizzazione comprende una adeguata bagnatura e rullatura, fino al completo assestamento dei vari strati.

TIPO	PT
-------------	-----------

Strada in terra battuta

La strada è utilizzata per percorsi campestri ed ha una larghezza variabile. La sezione trasversale comprende uno strato di cm 15 ottenuto con l'impiego di terra locale, adeguatamente bagnata e rullata.

TIPO	SB
	Siepe arboreo arbustiva

Presente in area : B, C

Siepe a carattere naturalistico adatta all'impiego in aree ristrette. Distribuzione casuale delle alberature. Il livello arbustivo occupa tutta la superficie con una densità di 5 arbusti ogni 24 m², in gruppi di 7/8 piante per specie. Gli alberi (crescita massima 12 m) mantengono una densità di 1 ogni 24 m² e accentuano l'effetto naturale della siepe con un impianto eseguito con materiale vegetale disetaneo.

Sesto di impianto: gli arbusti hanno un sesto di impianto di riferimento pari a m 2. L e modalità di distribuzione della piantagione saranno indicate nel progetto costruttivo. La piantagione di alberi presenta una densità pari a una pianta ogni m² 24, sufficiente a garantire una buona copertura schermante.

Densità: 2500p/ha, di cui 417 alberi e 2083 arbusti

Area B:

arbusti : (gruppi di 5/8)

Berberis vulgaris
Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare
Rosa canina
Sambucus nigra

Alberi:

Malus sylvestris
Pyrus pyraeaster
Salix caprea
Sorbus torminalis

Area C:

arbusti : (gruppi di 5/8)

Berberis vulgaris
Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare
Rosa canina
Sambucus nigra
Viburnum opulus
Pistacia terebinthus

Alberi:

Cornus mas
Crataegus oxyacantha
Sambucus nigra

Malus sylvestris
Pyrus pyraeaster
Salix caprea

TIPO	SC
-------------	-----------

Siepe campestre

Presente in area : B, C

Siepe di larghezza m 4, adatta all'impiego in aree ristrette per realizzare vecchie e nuove siepi, che segnano il paesaggio con brevi ma significativi tratti. Utilizzate sia per definire campi che per marcare la morfologia del sito. .

Sesto di impianto: gli arbusti hanno un sesto di impianto di riferimento pari a m 2. L e modalità di distribuzione della piantagione saranno indicate nel progetto costruttivo. La piantagione di alberi presenta una densità pari a una pianta ogni m² 24, sufficiente a garantire una buona copertura vegetale.

Area B, C:

arbusti : (gruppi di 5/8)

Corylus avellana

Crataegus oxyacantha

Area B:

alberi:

Prunus padus

Area C:

alberi:

Fraxinus ornus

TIPO	SG
-------------	-----------

Siepe arboreo arbustiva igrofila

Presente in area : B

Siepe con due file di piante simmetriche rispetto al fosso lungo il quale sono disposte..
La siepe è misurata al metro lineare sommando le piantagione dei due lati del fosso.

Sesto di impianto: la piantagione viene effettuata con un sesto di impianto pari a m 1.

Composizione della siepe:

area B:

Arbusti :

Frangula alnus
Euonymus europaeus
Cornus sanguinea
Sambucus nigra

Alberi:

Alnus glutinosa
Populus nigra
Salix alba
Salix cinerea
Ulmus minor

TIPO	TA
	Terra armata

La tipologia comprende opere di consolidamento realizzate con la tecnica delle terre armate. Il calcolo è effettuato per mq effettivo di superficie orizzontale. Il manufatto comprende la gabbia metallica in rete di tondo di ferro, la tela di contenimento in juta, il riempimento con materiale inerte misto a terra di coltura. La finitura superficiale prevede l'idrosemina delle parti alla luce.

TIPO	TR
	Tappeto di rose rifioranti

Presente in area : C

La scelta delle rose rifioranti consente di realizzare soluzioni altamente decorative, adatte per ambiti antropizzati. La rosa rugosa offre un aspetto di interesse estetico anche con la lunga esposizione di bacche.

Sesto di impianto, cm 70, piuttosto ravvicinato per consentire un pronto effetto, una copertura vegetale ed una risposta estetica immediata.

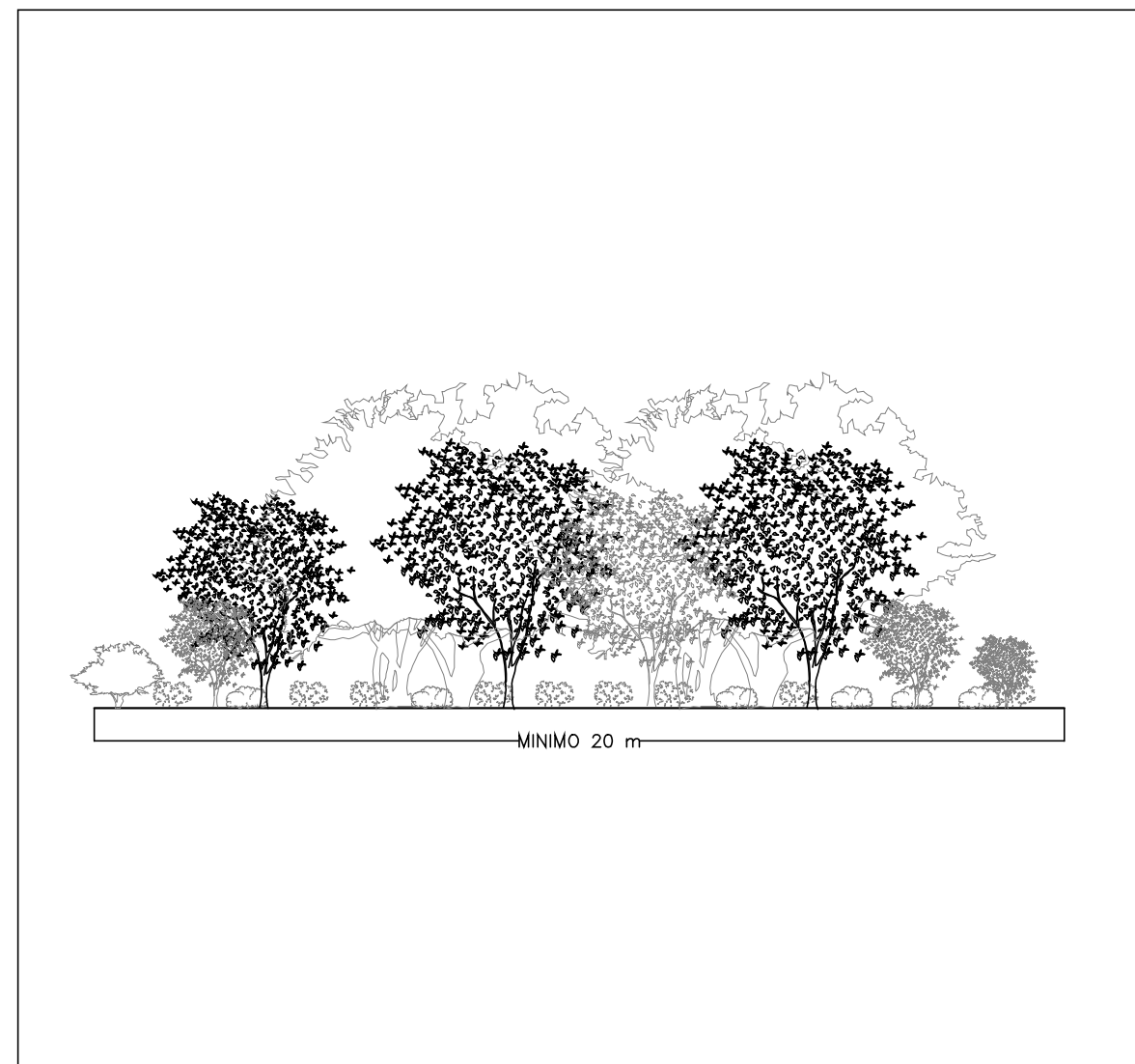
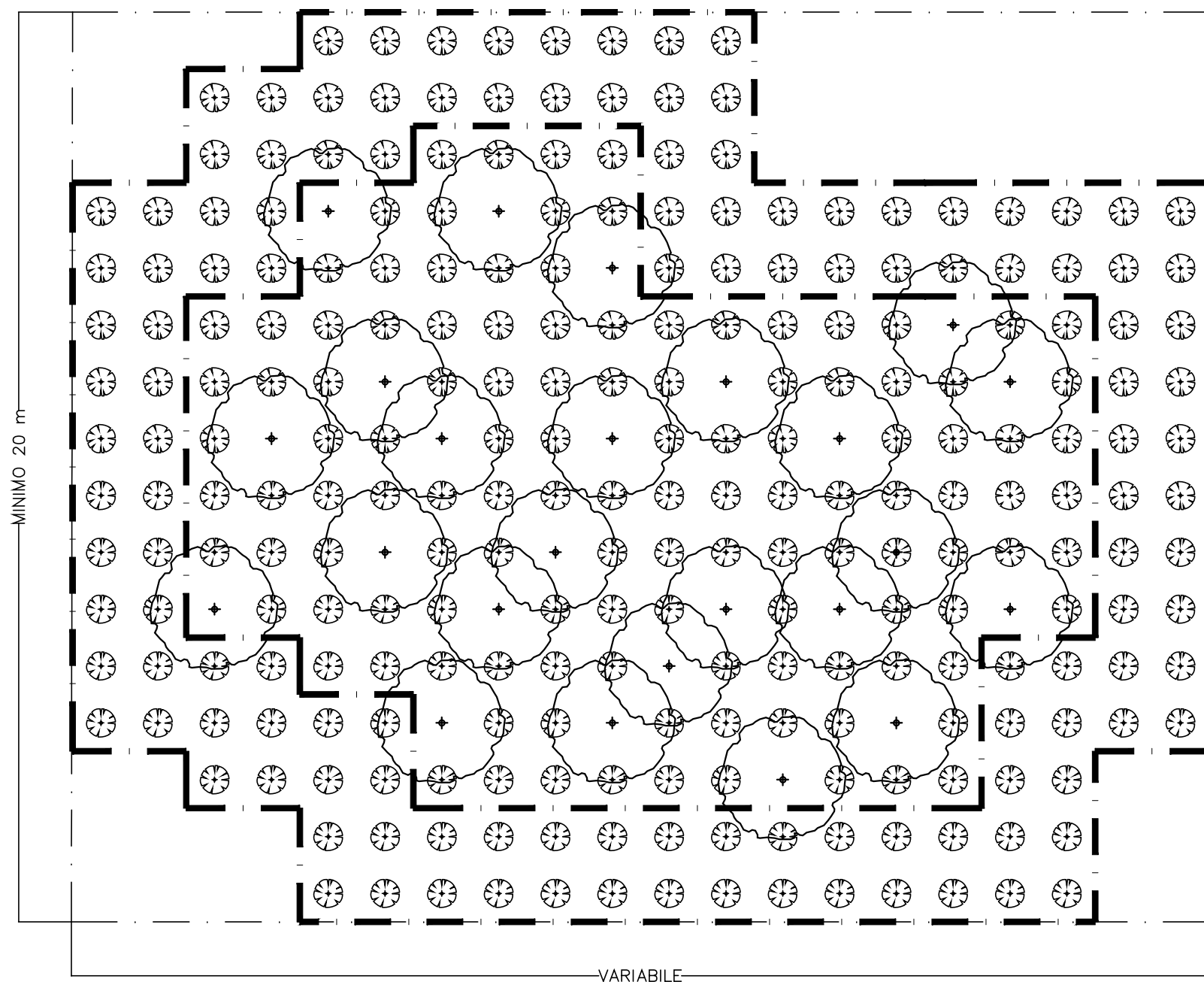
area C:

Arbusti :

Rosa rugosa

TIPO	VP
	Vegetazione protetta

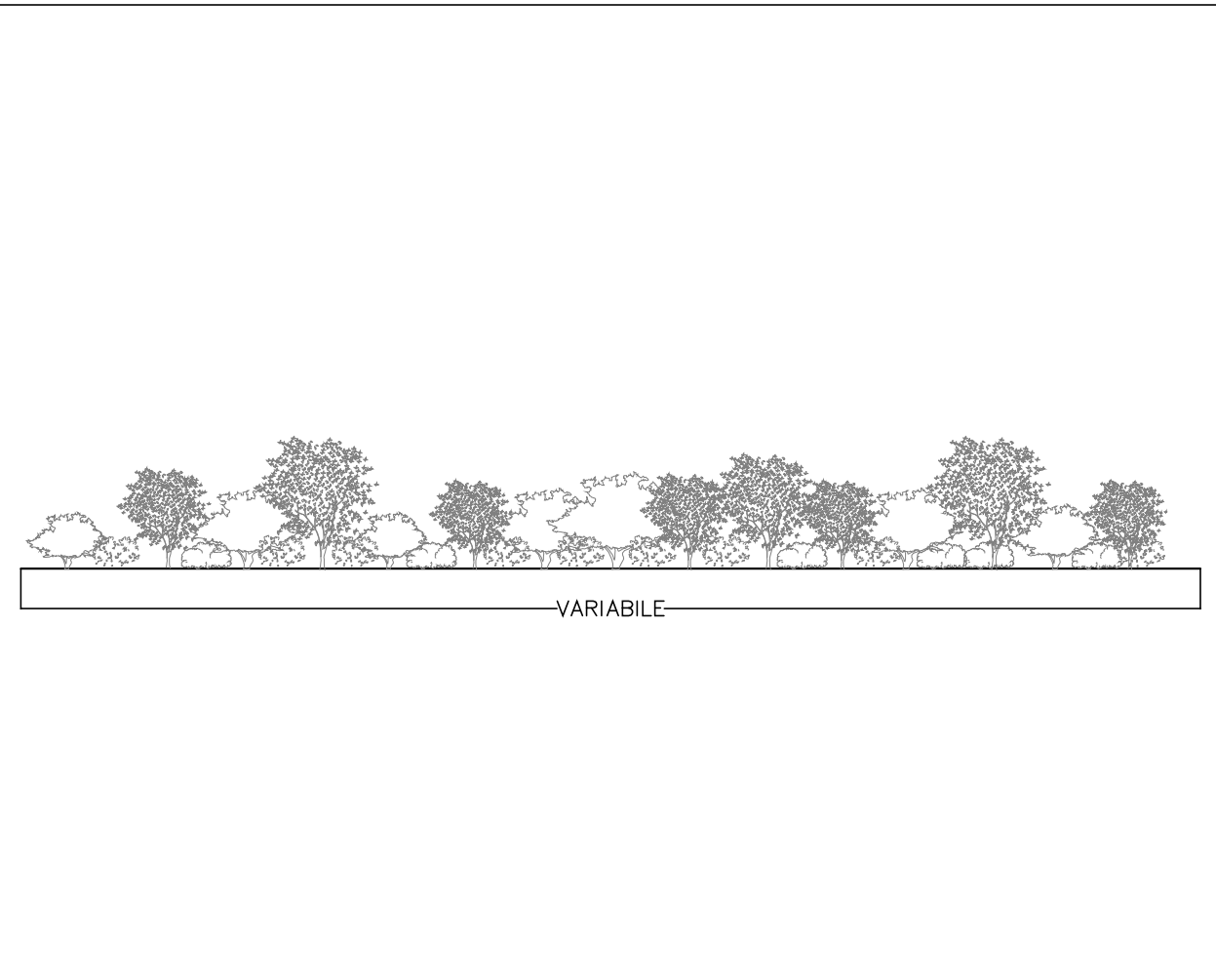
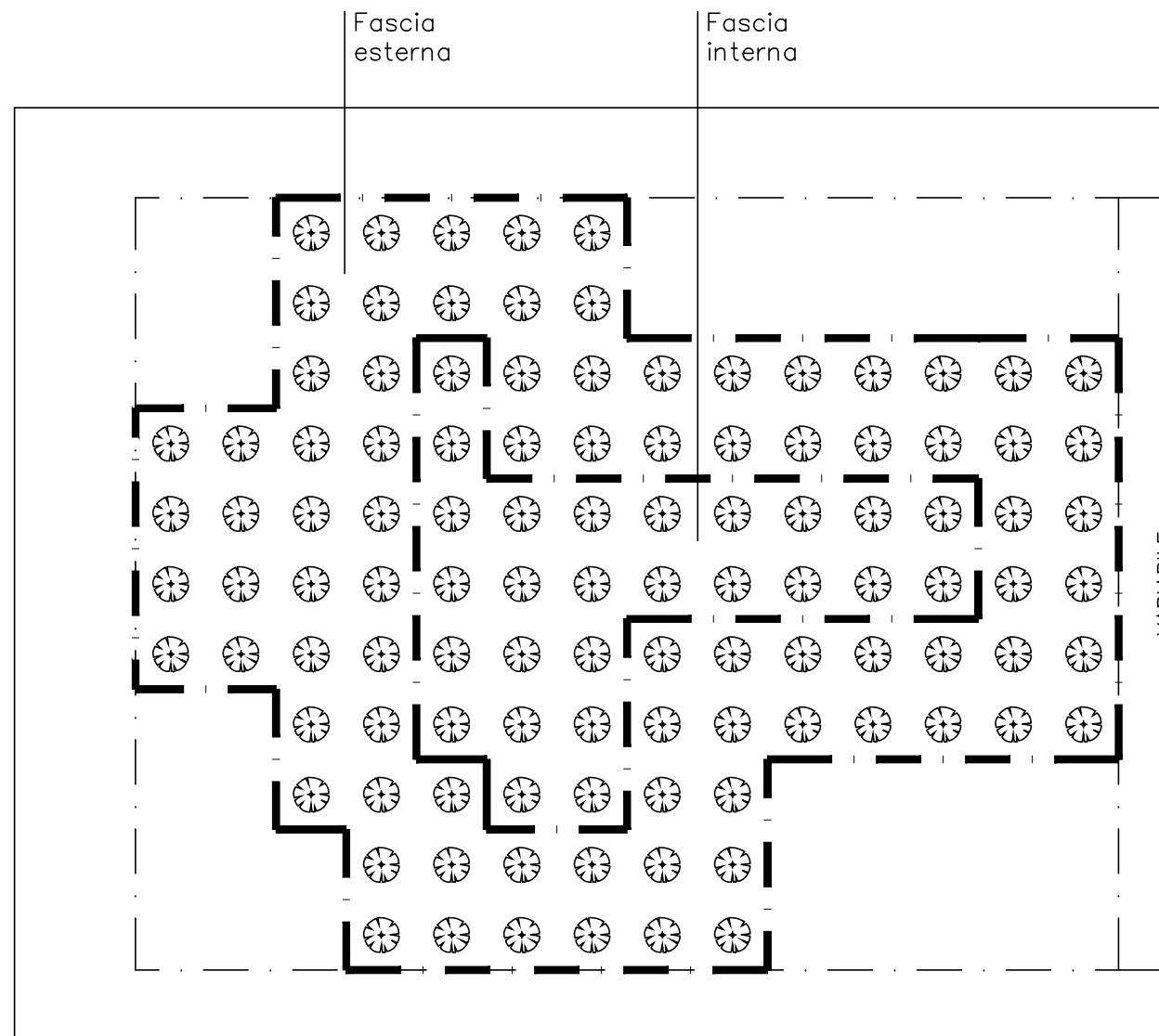
La tipologia è applicata alle aree in cui cresce una vegetazione di pregio che non deve essere abbattuta. Nelle aree adiacenti il cantiere il pericolo di danneggiamenti accidentali è molto consistente e deve essere evitato. L'intervento prevede la posa di una barriera di segnalazione e protezione in plastica verde, alta cm 150, posata ad una altezza di cm 20 da terra, con l'ausilio di pali in legno alti cm 170 fuori terra., ad interasse di cm 200. La protezione è realizzata nello stesso modo in tutte le fasce climatiche.



A Sezione tipo
Fuori scala

1 Schema planimetrico
Scala 1:200

FASCIA CLIMATICA C	Specie vegetali di progetto
<p>ARBUSTI (5p/24mq) gruppi di 5/8</p> <p><i>Colutea arborescens</i> <i>Berberis vulgaris</i> <i>Cotinus coggygria</i> <i>Crataegus monogyna</i> <i>Euonymus europaeus</i> <i>Ligustrum vulgare</i></p>	<p>ALBERI (1p/24mq)</p> <p><i>Quercus ilex</i></p>
<p>Macchia arboreo arbustiva con lecci</p>	
<p>TIPO ML</p>	



1 Schema planimetrico
Scala 1:200

A Sezione tipo
Scala 1:200

Arbusti Fasce Climatiche A - B
Fascia esterna della macchia

- Berberis vulgaris*
- Rosa canina*
- Viburnum opulus*

Area interna

- Berberis vulgaris*
- Rosa canina*
- Viburnum opulus*

Arbusti alti (50% del totale)

- Cornus sanguinea*
- Cornus mas*
- Crataegus oxyacantha*
- Sambucus nigra*

Arbusti Fascia Climatica C
Fascia esterna della macchia

- Berberis vulgaris*
- Coronilla emerus*
- Rosa canina*
- Spartium junceum*
- Viburnum tinus*
- Viburnum lantana*

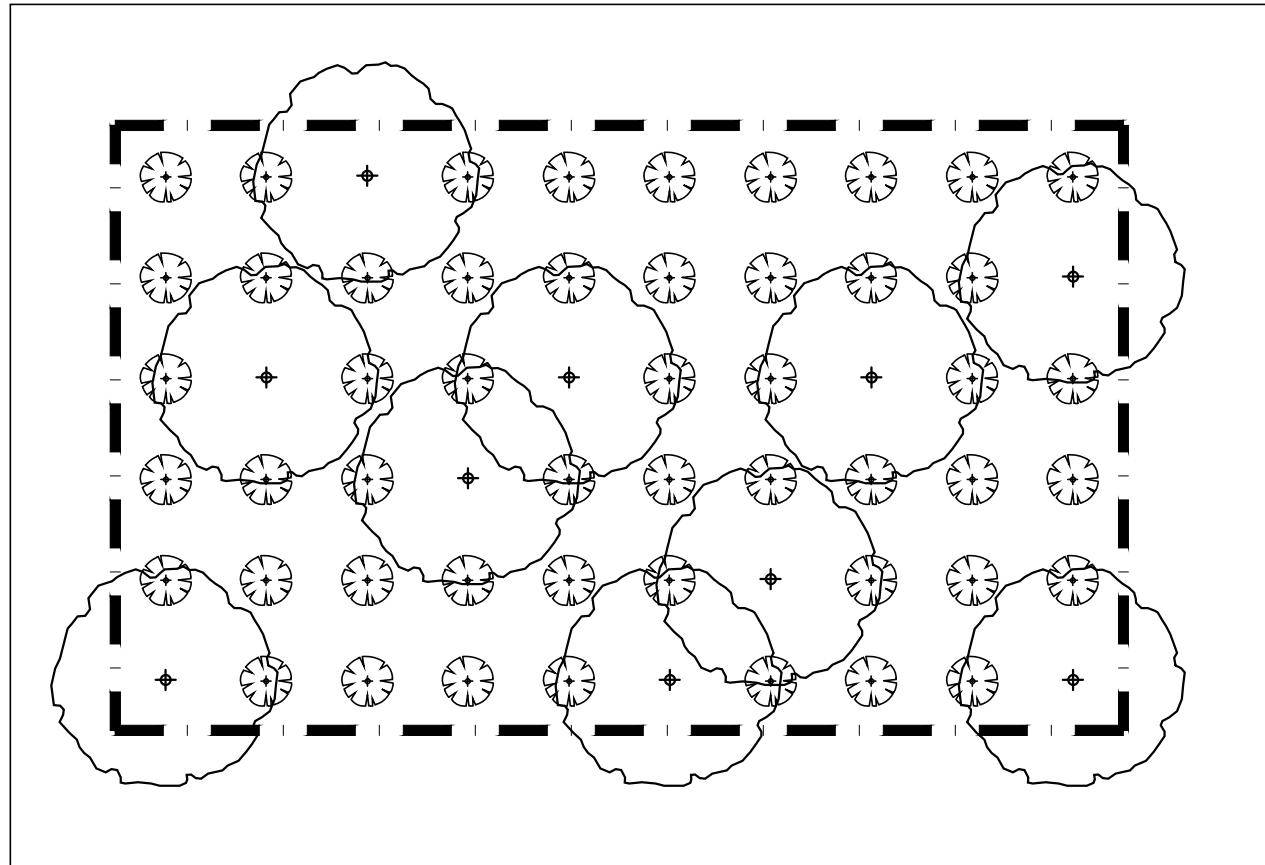
Area interna

- Berberis vulgaris*
- Coronilla emerus*
- Rosa canina*
- Spartium junceum*
- Viburnum tinus*
- Viburnum lantana*

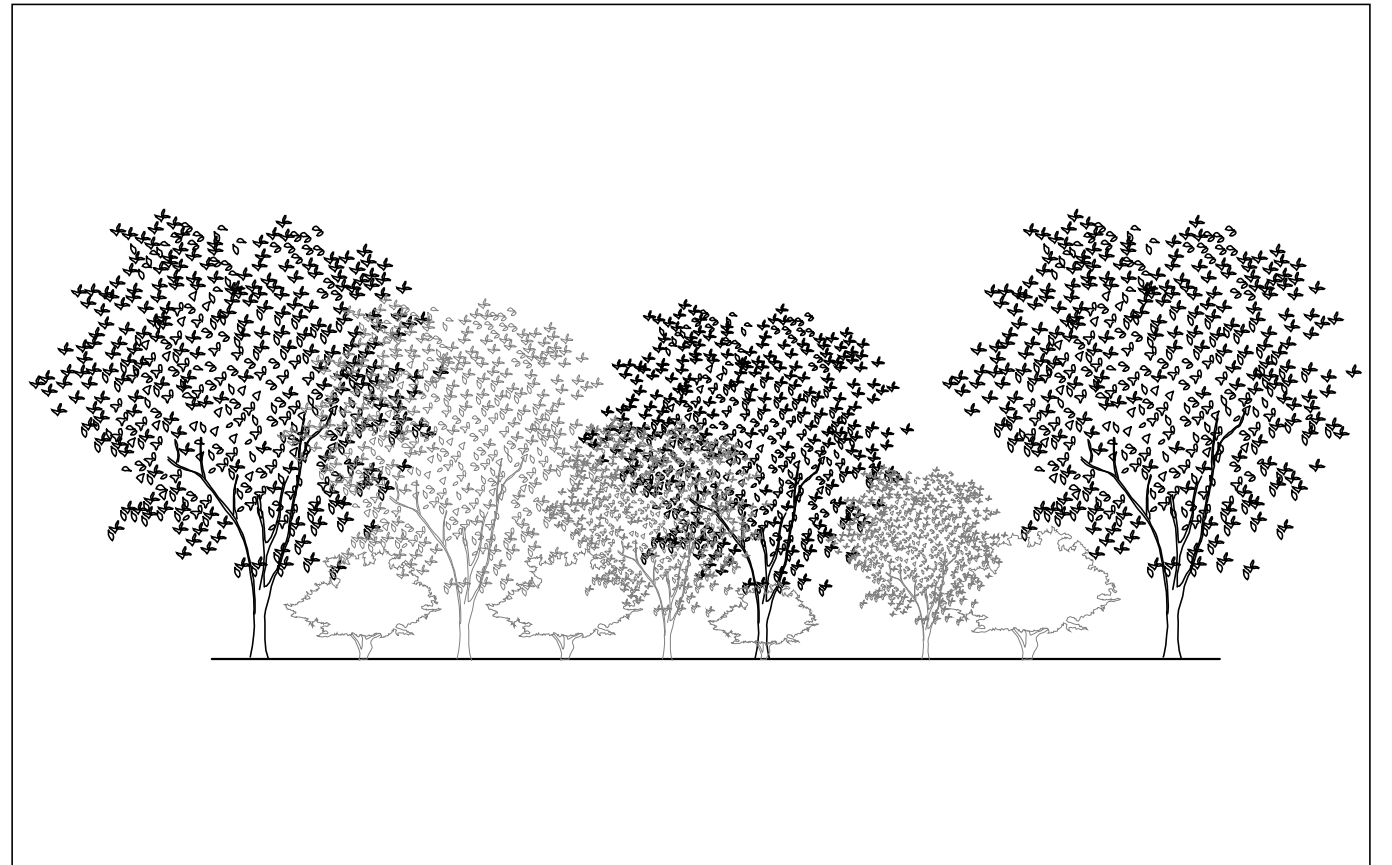
Arbusti alti (50% del totale)

- Salix triandra*
- Pistacia terebinthus*
- Cornus sanguinea*
- Cornus mas*
- Crataegus oxyacantha*
- Sambucus nigra*

FASCIA CLIMATICA A - B - C	Specie vegetali di progetto
	Fascia esterna: arbusti bassi 100% Nucleo: arbusti bassi 50% - arbusti alti 50%
Macchia di mitigazione arbustiva	
TIPO MM	



1 Schema planimetrico
Scala 1:100



A Sezione tipo
Scala 1:100

Fasce Climatiche A - B
ARBUSTI (in gruppi da 5/8)

- Berberis vulgaris*
- Crataegus monogyna*
- Euonymus europaeus*
- Ligustrum vulgare*
- Rosa canina*
- Sambucus nigra*

ALBERI

- Acer campestre*
- Acer pseudoplatanus*
- Carpinus betulus*
- Fraxinus excelsior*
- Malus sylvestris*
- Prunus padus*
- Pyrus pyraister*
- Quercus petraea*
- Tilia cordata*
- Ulmus minor*

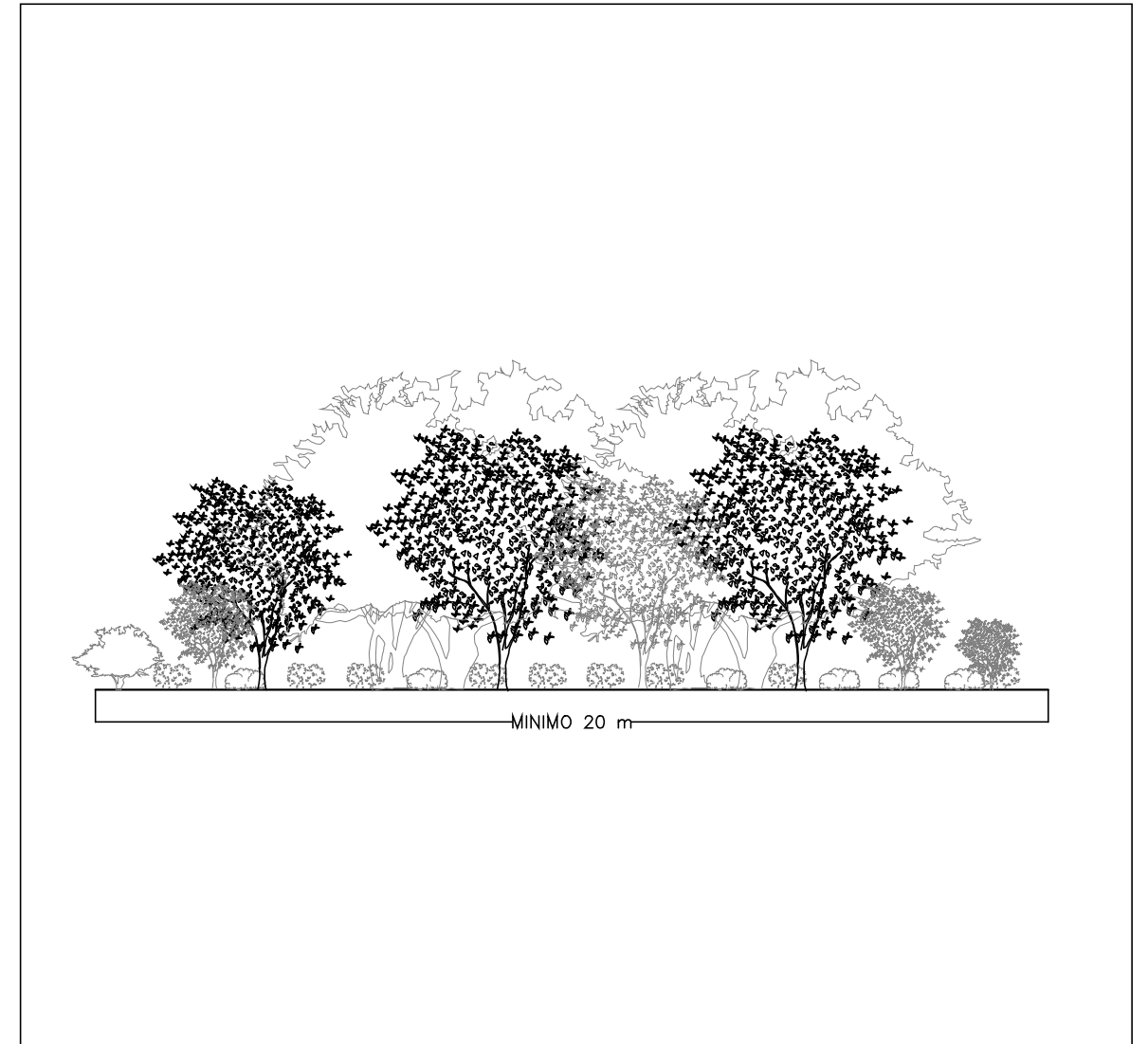
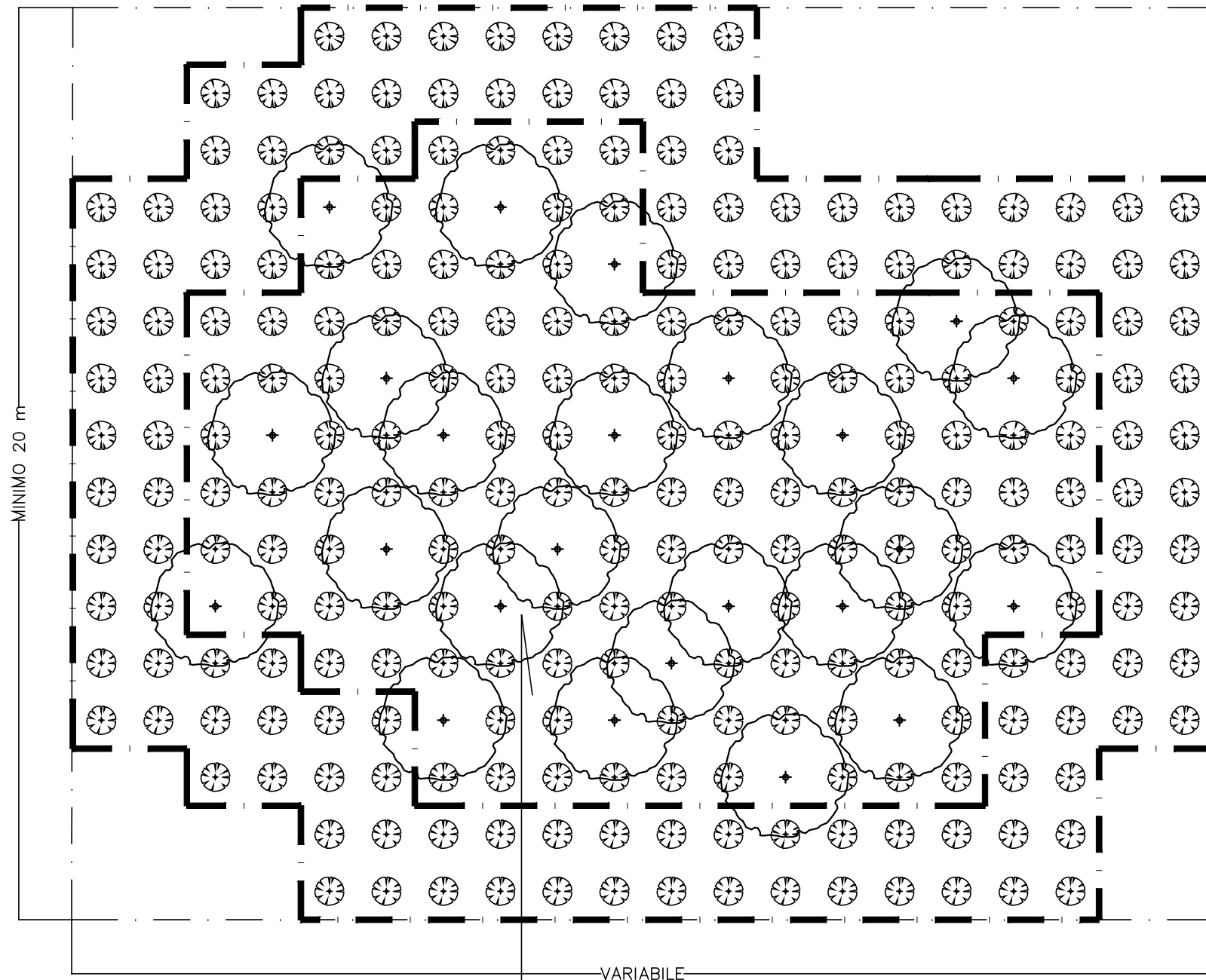
Fascia Climatica C
ARBUSTI (in gruppi da 5/8)

- Berberis vulgaris*
- Crataegus monogyna*
- Euonymus europaeus*
- Ligustrum vulgare*
- Rosa canina*
- Sambucus nigra*
- Viburnum opulus*
- Pistacia terebinthus*
- Cornus sanguinea*
- Cornus mas*
- Crataegus oxyacantha*
- Sambucus nigra*

ALBERI

- Acer campestre*
- Acer pseudoplatanus*
- Fraxinus excelsior*
- Malus sylvestris*
- Prunus padus*
- Pyrus pyraister*
- Quercus robur*
- Tilia cordata*
- Ulmus minor*

FASCE CLIMATICHE A - B - C	Specie vegetali di progetto
Macchia arboreo arbustiva naturale	
TIPO MO	



A Sezione tipo
Fuori scala

1 Schema planimetrico
Scala 1:200

ALBERI (1p/24mq)
fascia B fascia C

Malus sylvestris
Pyrus pyraeaster
Sorbus torminalis

Malus sylvestris
Pyrus pyraeaster
Fraxinus ornus

FASCIA CLIMATICA B - C

ARBUSTI (5p/24mq) gruppi di 5/8
fascia B

Berberis vulgaris
Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare

Rosa canina
Sambucus nigra
Viburnum opulus

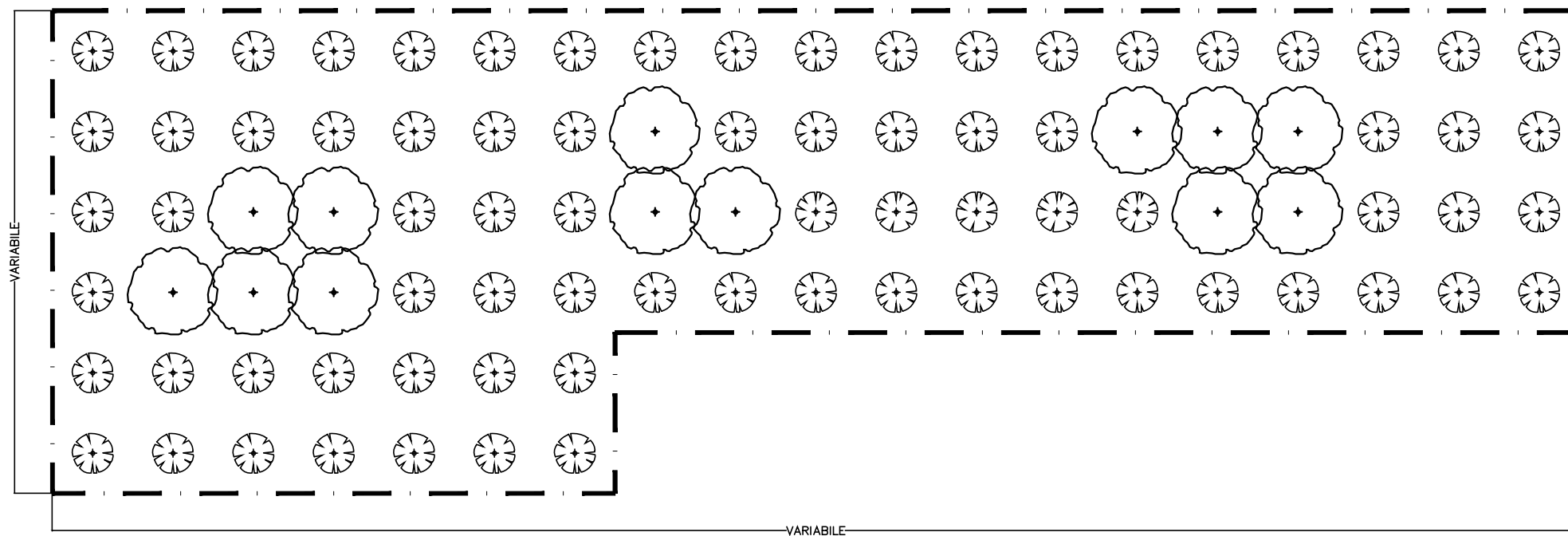
Specie vegetali di progetto

ARBUSTI (5p/24mq) gruppi di 5/8
fascia C

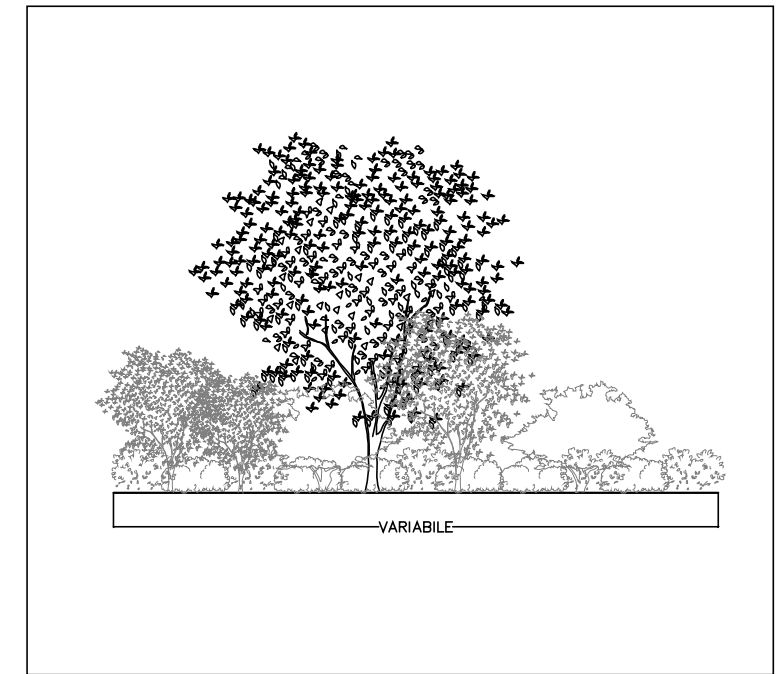
Colutea arborescens
Berberis vulgaris
Cotinus coggygria
Crataegus monogyna
Euonymus europaeus
Ligustrum vulgare
Pistacia terebinthus
Rosa canina
Salix triandra
Sambucus nigra
Spartium junceum
Viburnum lantana

Macchia arboreo arbustiva

TIPO MR

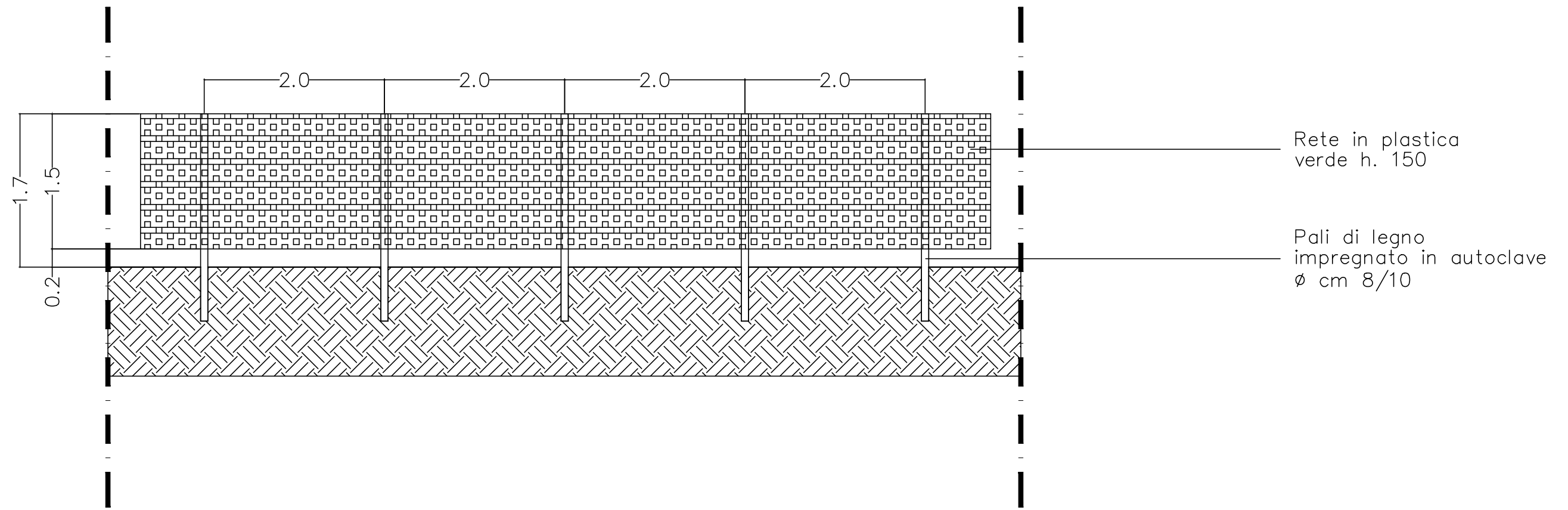


1 Schema planimetrico
Scala 1:150



A Sezione tipo
Scala 1:150

FASCIA CLIMATICA C	Specie vegetali di progetto
<p>ARBUSTI BASSI (20p/100mq) in gruppi da 5/8 piante</p> <p><i>Berberis vulgaris</i> <i>Rosa canina</i> <i>Coronilla emerus</i> <i>Viburnum lantana</i> <i>Cotinus coggygria</i> <i>Viburnum tinus</i></p>	<p>ARBUSTI ALTI (4p/100mq) in gruppi da 3/5 piante</p> <p><i>Vitex agnus-castus</i></p>
Macchia di mitigazione arbustiva con agnocasti	
TIPO MV	



Rete in plastica verde h. 150

Pali di legno impregnato in autoclave \varnothing cm 8/10

1 Schema
Scala 1:50

FASCE CLIMATICHE A - B - C	Opere
<p>La vegetazione esistente è protetta da danni accidentali della linea AV/AC tramite una cesata in rete di plastica verde con struttura portante di pali di legno \varnothing cm 8/10 impregnato in autoclave e infisso nel terreno. Si preveda il passaggio animali rialzando la rete di almeno 20 cm da terra</p>	
Vegetazione protetta	TIPO VP